

News Flash-

Tutti gli occhi puntati sull'Europa

30 Settembre 2011

Molte cose sono accadute dall'ultima News Flash che abbiamo pubblicato agli inizi di settembre. Uno dei motivi di questo lungo intervallo senza pubblicazioni è legato al fatto che abbiamo trascorso la maggior parte del mese in viaggio in tutto il mondo incontrando i Clienti, i fornitori e le aziende per discutere l'attuale contesto economico e l'impatto potenziale sulle loro attività. Al termine di questi confronti siamo meno fiduciosi rispetto alle prospettive di crescita economica nel prossimo futuro.

Nel mese di settembre si sono susseguiti diversi avvenimenti significativi:

- La Federal Reserve ha annunciato l'operazione Twist;
- Il National Transitional Counsel (NTC) ha preso il controllo del Governo libico;
- La IEA (International Energy Agency) ha ridotto le sue previsioni della domanda globale di energia per il 2011 e il 2012;
- La crisi del debito pubblico europeo ha continuato a peggiorare;
- L'economia degli Stati Uniti ha continuato a indebolirsi;
- Si parla di un possibile rallentamento per la Cina.

Scorrendo questi titoli è evidente la mancanza di buone notizie. Dall'inizio dell'anno abbiamo sostenuto che i mercati energetici sarebbero cresciuti nella prima metà dell'anno e quindi diminuiti nella seconda. Pur rischiando di sembrare presuntuosi, ad oggi le nostre previsioni sono state in linea di massima allineate con i movimenti di mercato. Inoltre sembra che la maggior parte delle Società di investimento e altri osservatori di mercato indipendenti abbiano modificato le loro ultime opinioni ottimistiche e ridimensionato le loro previsioni eccessivamente fiduciose.

La previsione iniziale che abbiamo formulato a Gennaio u.s. era principalmente basata sulla nostra opinione relativa alle politiche della Fed e sui conseguenti effetti sul Dollaro americano. In particolare le nostre tesi prevedevano che sino a che il QE2 fosse rimasto attivo, il dollaro sarebbe stato debole, esercitando così una pressione al rialzo sui mercati energetici e delle *commodity*. Abbiamo sempre sostenuto che una volta concluso il QE2, lo stimolo che dava la spinta ai prezzi delle *commodity* sarebbe venuto a mancare, il Dollaro americano si sarebbe rafforzato e i fondamentali sottostanti avrebbero nuovamente preso piede. Ad oggi, tutto questo è avvenuto. Negli ultimi 60 giorni le notizie negative riguardo alla crescita globale hanno costretto molti economisti a tenere a freno le loro previsioni per il 2011 e 2012. Di conseguenza sia i mercati energetici sia quelli azionari sono diminuiti, mentre gli investitori alla ricerca di sicurezza hanno supportato il dollaro USA.

Nel rivedere le nostre previsioni, la domanda a cui cerchiamo di dare risposta è la seguente: l'economia globale dovrà affrontare un'altra crisi simile a quella del 2008/2009 o semplicemente tirare avanti con un ritmo somnesso? Un'altra crisi finanziaria continuerebbe a distrarre il mercato dai fondamentali sottostanti che sembrano in miglioramento. In particolare sebbene le rivolte in Medio Oriente e Nord Africa siano ancora lontane da una conclusione, i più importanti produttori di energia della regione sembrano aver raggiunto un livello di stabilità e quindi il rischio percepito di un'interruzione delle forniture è diminuito. Inoltre, come abbiamo affermato nella nostra News Flash del 24 Agosto u.s., sembra che la produzione di petrolio in Libia aumenterà gradualmente nei prossimi mesi, riducendo così parte della pressione sui prezzi del Brent in Europa. In conclusione, con il rallentamento dell'economia globale sia nei mercati sviluppati sia in quelli in via di sviluppo, la domanda complessiva di energia dovrebbe a sua volta diminuire.

Supponendo che l'inizio di una nuova crisi economica sia stata scongiurata, con l'avvicinarsi del nuovo anno 2012 riteniamo possa essere fattibile vedere costantemente crescere i prezzi dell'energia mentre l'economia globale potrebbe iniziare a stabilizzarsi e riprendersi dal suo momento di debolezza. Tuttavia qualora dovessimo nuovamente sopportare una crisi finanziaria ci aspettiamo che i prezzi superino temporaneamente i loro livelli di ribasso con il WTI che potrebbe raggiungere una media di \$60, e possibilmente il picco dei \$50, a seconda della gravità della crisi, prima di ritornare nuovamente ai livelli attuali. Molto dipenderà dalla risoluzione della crisi del debito pubblico europeo.

Ad oggi il modo in cui è stata gestita la situazione dall'Unione Europea non ci spinge ad essere fiduciosi. I leader dell'Unione Europea sono rimasti un passo indietro rispetto all'evolversi della crisi e incapaci, o riluttanti, rispetto alle esigenze politiche che richiedevano delle soluzioni di lungo periodo. Sembra che la loro abilità nel rinviare il problema al futuro stia crescendo sempre di più e quindi noi ci aspettiamo l'arrivo di una soluzione nei prossimi mesi. A nostro avviso le opzioni possibili per l'Unione Europea sono limitate. Un'opzione è che l'Europa prepari i mercati a un default controllato della Grecia (e probabilmente del Portogallo) affrontando tutti i passaggi necessari per costruire una "barricata" che protegga tutti i Paesi centrali come la Spagna, la Francia e l'Italia dal crollo. In alternativa, qualora l'Unione Europea dovesse continuare a perdere tempo e applicare misure di austerità alla Grecia, quest'ultima molto probabilmente affronterebbe un default turbolento contaminando l'Europa unita e potenzialmente coinvolgendo i mercati finanziari. È inutile dire che nessuna delle due alternative sembra invitante, ma la prima è molto meglio della seconda.

Per riassumere, tutti gli occhi sono puntati direttamente sull'Europa. L'equazione sta lentamente diventando binaria e noi, come tutti gli altri, monitoreremo la situazione da vicino per conto dei nostri Clienti.

Claudio Enriquez
Amministratore Delegato
NUS Consulting Group

Questo report è stato prodotto da NUS Consulting Group e ha scopo solamente informativo. Le previsioni economiche e di mercato e dei prezzi contenute nel documento sono basate su nostre valutazioni alla data del presente documento e sono soggette a cambiamenti senza preavviso. Nessuna parte di questo documento può essere copiata, fotocopiata o duplicata in nessun modo e per nessuno scopo o distribuita a nessuna persona diversa dagli impiegati, direttore o destinatari autorizzati senza un consenso scritto da parte di Nus Consulting Group.

©Copyright 2011, NUS Consulting Group, Tutti i diritti Riservati